

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

**OLTRE LO
SGUARDO**

**BEYOND
THE GAZE**

6 TOMI
BOOKS

| 6

INSIGHTS

5

OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

a cura di
edited by

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

1

La città prisma
The prism city

a cura di / edited by Francesca Romana Fiano

2

La città misurata
The measured city

a cura di / edited by Marta Calzolari

3

La città stratificata
The layered city

a cura di / edited by Veronica Balboni

4

La città corpo
The city as a body

a cura di / edited by Benedetta Caglioti

5

La città immaginata
The imagined city

a cura di / edited by Elena Dorato

6

La città rappresentata
The represented city

a cura di / edited by Giorgia Sala

OLTRE LO SGUARDO **BEYOND THE GAZE**

TOMO
BOOK

6

LA CITTÀ RAPPRESENTATA **THE REPRESENTED CITY**

a cura di
edited by

Giorgia Sala

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2025

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2025

ISBN 978-88-31277-11-2

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by **FRANCESCA ROMANA FIANO.**

LA CITTÀ PRISMA THE PRISM CITY

1.1

La lente architettonica
The architectural lens

1.2

La lente urbana
The urban lens

1.3

La lente sistemica
The systemic lens

TOMO / BOOK 2

a cura di / edited by **MARTA CALZOLARI.**

LA CITTÀ MISURATA THE MEASURED CITY

2.1

La città tra dato e misura
City Between Data and Measure

2.2

Il territorio tra tangibile e intangibile
Territory Between Tangible and Intangible

2.3

Lo spazio tra approcci digitali e quantitativi
Space Between Digital and Quantitative Approaches

TOMO / BOOK 3a cura di / edited by **VERONICA BALBONI****LA CITTÀ STRATIFICATA
THE LAYERED CITY****3.1**

Conoscenza della città stratificata: letture sincroniche e diacroniche
Knowledge of the Layered City: Synchronic and Diachronic Readings

3.2

Pratiche sulla città stratificata, tra conservazione e trasformazione
Practices on the Layered City, Between Conservation and Transformation

3.3

Memorie della città stratificata. Fenomeni e noumeni dal passato
Memories about the Layered City. Phenomena and Noumena From the Past

TOMO / BOOK 4a cura di / edited by **BENEDETTA CAGLIOTI****LA CITTÀ CORPO
THE CITY AS A BODY****4.1**

Il soggetto storico e la percezione della città
The Historical Subject and the Perception of the City

4.2

Il soggetto contemporaneo e la percezione della città
The Contemporary Subject and the Perception of the City

4.3

La percezione della città e le sue interpretazioni
The Perception of the City and its Interpretations

TOMO / BOOK 5

a cura di / edited by ELENA DORATO.

**LA CITTÀ IMMAGINATA
THE IMAGINED CITY****5.1**

Il passato “ideale”, tra utopie e letture critiche

*The “Ideal” Past, Between Utopias and Critical Interpretations***5.2**

Il presente e la città, tra inclusione, diritti e conflitti

*The Present and the City: Between Inclusion, Rights, and Conflicts***5.3**

Il futuro immaginato, tra distopie urbane e opportunità

*The Imagined Future, Between Urban Dystopias and Opportunities***TOMO / BOOK 6**

a cura di / edited by GIORGIA SALA.

**LA CITTÀ RAPPRESENTATA
THE REPRESENTED CITY****6.1**

Dall'iconografia alla scrittura: tradizioni nella rappresentazione

*From Iconography to Literature: Traditions in Representation***6.2**

Dall'analogico al digitale: nuovi strumenti di rappresentazione

*From Analogic to Digital: New Tools for Representation***6.3**

Dal disegno al progetto: rappresentazione del divenire

From Drawing to Design: In Progress Representation

**DALL'ANALOGICO AL DIGITALE:
NUOVI STRUMENTI DI
RAPPRESENTAZIONE**

**FROM ANALOGIC TO DIGITAL:
NEW TOOLS FOR REPRESENTATION**

LE LOCALITÀ DI MARE VISTE NEI VIDEOCLIP MUSICALI DEL NUOVO MILLENNIO

ROBERTA GAMBARDELLA

Abstract

In several videoclips of summer songs, the beach and the sea become the ideal setting: it's possible to appreciate the colourful beach cabins and the promenade of so-called "seasonal cities". Videoclips' directors often choose other representative summer locations as the minor islands, where the typical rural and mediterranean architecture can be seen. The biggest seaside cities, instead, are shown from different points of view, highlighting famous areas or showing unknown places.

Keywords

Seaside cities, Summer songs, Beach resorts, Beach cabins, Videoclip.

Introduzione

I video musicali sono una realtà che si è sviluppata in tempi piuttosto recenti. Sembra che il primo video risalga alla fine degli anni quaranta del Novecento [Peverini 2004, 14-15], ma una enorme svolta è stata data senza alcun dubbio dall'emittente televisiva MTV, nata nel 1981, la cui versione italiana è stata creata nel 1997. Il canale era dedicato, soprattutto agli esordi, alla promozione dei video e della cultura musicale, per poi proporre nuovi programmi con contenuti sempre più lontani dalla musica.

Gli ultimi decenni del Novecento, quindi, sono gli anni del grosso sviluppo dell'industria dei videoclip, con la pubblicazione di prodotti che sono diventati celebri in tutto il mondo, basti solo pensare a *Thriller* di Michael Jackson. Talvolta, tali filmati sono diventati dei veri e propri cortometraggi, avvicinandosi al mondo del cinema anche se in versione decisamente ridotta.

I binomi cinema-architettura e cinema-città hanno rafforzato il loro rapporto solo in tempi più recenti, quando gli studiosi hanno iniziato a sottolineare l'importanza del "secondo piano" ed anche i videoclip ci offrono interessanti spunti di riflessione.

In ogni paese, le produzioni musicali sono fortemente influenzate dalla cultura locale e tale effetto si riflette anche sulle tipologie di video; essendo il campo musicale così eterogeneo e ampio, si è scelto di approfondire un contesto italiano, privilegiando la musica pop, per definizione più popolare e diffusa.

Inoltre, ci si è concentrati su un arco cronologico molto recente, poiché solo con il nuovo millennio si sono diffusi in modo massiccio prodotti audiovisivi che mostrassero anche elementi significativi per l'architettura e l'urbanistica.

Soprattutto negli ultimi decenni, i video delle canzoni italiane sono diventati sempre anche un mezzo di promozione di luoghi paradisiaci o di villeggiatura. In particolare, durante il periodo estivo, si ascoltano in maniera quasi ininterrotta i cosiddetti "tormentoni", canzoni dal ritmo coinvolgente ed estremamente orecchiabile che sono trasmesse dalle radio o dalle televisioni, ma anche dalle applicazioni musicali che si scaricano negli smartphone. I testi sono pieni di riferimenti alle vacanze al mare, alla spensieratezza dell'estate e alla vita più frivola che si vive in queste circostanze. I videoclip spesso rispecchiano queste sensazioni e sono girati in famose città balneari, dove le spiagge e il mare sono le assolute protagoniste. Per studiare in maniera più approfondita le peculiarità dei luoghi che emergono dai video musicali, bisogna andare oltre i propri gusti musicali e focalizzare l'attenzione sulle scelte fatte per la scenografia. Nelle suddette produzioni musicali si possono classificare i luoghi balneari in diverse tipologie: una prima categoria è sicuramente quella delle piccole città che hanno sviluppato la loro economia proprio sul turismo e in particolare su quello stagionale, ossia, luoghi in cui sono stati costruiti dei veri e propri villaggi che offrono tanti servizi nei mesi estivi per poi chiudere del tutto durante l'inverno, creando delle città definite 'stagionali', con la presenza di lungomari a solo uso ricettivo, che possono essere vissute pienamente solo durante un periodo dell'anno. Altrettanto spesso, in questi video è possibile scorgere i paesi delle piccole isole italiane, con la loro peculiare architettura, oppure semplicemente ci si concentra sulle spiagge e sugli stabilimenti balneari, talvolta delle vere e proprie cittadine dedicate al turismo.

I lidi e le città stagionali

La maggioranza dei videoclip delle canzoni estive è girata sulle grandi spiagge italiane o su motoscafi e yacht, mettendo in risalto i brillanti colori del mare di diverse località. Le spiagge, quindi, diventano perfetti sfondi per fantasiose coreografie da riproporre durante le serate nei locali. Al di là di questi aspetti più commerciali, i quali sono messi maggiormente in evidenza per accrescere la diffusione del prodotto musicale, ci si può soffermare anche sulle scelte delle scenografie, in cui spesso vengono inquadrati delle strutture balneari o le località marittime.

In Italia, molte città di mare sono state prese d'assalto per la costruzione di case-vacanze, di alberghi o alloggi di vario tipo, costruendo strutture in grado di ospitare un grande numero di turisti e modificando radicalmente il litorale. La fase di sfruttamento del patrimonio paesaggistico italiano iniziò a seguito del periodo bellico¹, quando si comprese che i paesaggi locali potessero attrarre i forestieri e fungere, quindi, da

¹ In precedenza, gli aristocratici già andavano in vacanza nelle ville di proprietà, che erano spesso immerse nel verde e con una certa valenza architettonica.

motore per la ripresa economica del paese; un grosso sostegno alla causa arrivò dal Touring Club Italiano, il quale contribuì fortemente alla valorizzazione del territorio italiano tramite la pubblicazione di guide, cartine geografiche e riviste. Sulla costa adriatica, in particolare, si sfruttarono gli elementi paesaggistici, con gli estesi litorali sabbiosi e le pinete ancora intatte, e quelli infrastrutturali, con le linee ferroviarie e stradali già sviluppate, per rilanciare economicamente e commercialmente il territorio [Fiandino 2017, 2223]. Le vacanze iniziavano a non essere solo appannaggio della classe sociale più benestante, la quale già era in possesso di sontuose ville, ma in quel periodo storico anche il ceto medio-basso poteva permettersi di trascorrere il proprio tempo libero in una località di mare. A partire dagli anni cinquanta del Novecento, il turismo aprì le porte ad un numero sempre più elevato di persone, tanto che le strutture ricettive non erano sufficienti: intervenne anche lo Stato ad incentivare la realizzazione e l'ampliamento di complessi turistici tramite la legge n. 326 del 21 marzo 1958, emanata con l'intento di sviluppare il settore turistico [Ridolfi 2016, 143]. La necessità di accogliere sempre più turisti e di dar loro diverse attrazioni ha dato il via alla trasformazione radicale del territorio costiero, con l'eliminazione di gran parte delle pinete a favore della costruzione di edifici in calcestruzzo, i quali seguivano uno sviluppo lineare dando vita ai lungomari così come li conosciamo oggi [Vespasiani 2014, 13-15].

Questo spazio urbano è tutt'oggi destinato all'accoglienza turistica: in questo modo, si sono creati dei luoghi che sono più o meno abitati a seconda della stagione dell'anno; infatti, durante il periodo estivo, le piccole e medie città costiere risorgono dal letargo invernale, per accogliere una quantità elevatissima di villeggianti, facendo sì che questi luoghi cambino radicalmente nel corso dell'anno. Una città semideserta durante il periodo invernale contro una città piena di vita durante l'estate: molte località di mare sperimentano due vite totalmente differenti, a partire talvolta dalla desolazione per passare ad un turismo estremo, condizioni che cambiano in maniera significativa la percezione delle città stesse. Attraverso i videoclip musicali è possibile addentrarsi in entrambi i mondi: in *Agosto morsica* dei Coma_Cose (2023) si può scorgere la costiera romagnola, in cui le spiagge sono deserte e i lidi non sono ancora attrezzati, mentre i protagonisti sembrano essere gli unici abitanti ad entrare nelle sale gioco o a passeggiare sull'arenile. Completamente ribaltata è invece l'impressione che si percepisce dal video *Riccione* dei Thegiornalisti (2017), in cui gli stabilimenti balneari sono perfettamente organizzati e brulicanti di persone. In entrambi i casi analizzati, si intravede un lungomare caratterizzato da edifici in calcestruzzo dalla funzione alberghiera, i quali non hanno particolari velleità architettoniche; infatti, già negli anni Sessanta la rivista *Casabella-Continuità* criticò la scelta di stravolgere le coste con una edilizia disordinata e di bassa qualità, richiedendo di ritrovare un'armonia tra la natura e le opere umane [Balducci 2015, 43].



1: Fermoimmagine del videoclip di "Riccione", Thegiornalisti [www.youtube.it]

Gli edifici costruiti sono contraddistinti da uno sviluppo verticale che rompe l'orizzontalità del litorale, caratteristica che si ripresenta più volte lungo la costa adriatica, scelta dettata sia da motivi speculativi e forse anche per permettere la visione della riviera dall'alto [Multari 2018, 138].



2: Fermoimmagine del videoclip di "Riccione", Thegiornalisti [www.youtube.it]



3: Fermaimmagine del videoclip di "L'Estate addosso", Jovanotti [www.youtube.it]

Sempre nel videoclip dei Thegiornalisti, le inquadrature del lungomare si alternano alla visione dei lidi, con cabine da spiaggia dal colore azzurro, le quali vengono riproposte anche nel *La dolce vita* di Fedez, Tananai e Mara Sattai (2021). Le cabine da spiaggia sono delle mini-architetture che affondano le proprie radici nell'Inghilterra del Settecento; i primi modelli erano dotati di ruote per permettere ai bagnanti di godere degli effetti benefici del mare mantenendo al contempo la giusta riservatezza. Le citate strutture sono arrivate fino ai giorni nostri conservando i semplici caratteri morfologici, con l'ossatura costituita da quattro piccole pareti in legno e un tetto a doppia falda, spesso con piccole aperture per garantire la giusta areazione, in tinta unita o a strisce verticali [Di Vaio 2018, 45]; nel corso dei secoli, le cabine hanno perso parte delle originali funzioni, per mantenere solamente quella di spogliatoio, anche se si possono tutt'ora considerare come moduli basilari dell'architettura degli stabilimenti balneari, rappresentando uno spazio minimo dell'abitare da reiterare un certo numero di volte. La cabina, con le sue forme pure e i colori, ha attirato l'attenzione di illustri progettisti del Novecento come Luigi Cosenza e Aldo Rossi. Il primo analizzò questo elemento allontanandosi dai modelli già diffusi, per realizzare, nel 1936, un prototipo razionalista dotato di uno spogliatoio, una scala per accedere al solarium e una tenda posizionata al lato della struttura [Di Vaio 2018]; Rossi, invece, nel 1980 progettò un armadio, denominato "Cabina dell'Elba", riproponendo una vera e propria cabina da spiaggia, riuscendo a trasformare un'architettura da esterno in un oggetto da interno

[Hefti 2017, 136]; il nome dell'armadio deriva proprio dalle tipiche cabine che avevano ispirato Aldo Rossi durante le sue vacanze estive².

In un certo verso possiamo considerare un'evoluzione della cabina anche le strutture in legno utilizzate come deposito, come nel video di Jovanotti *L'estate addosso* (2015), che talvolta si trasformano in veri e propri spazi per bar e finanche ristoranti sul mare. Non mancano, infine, gli stabilimenti balneari costruiti in calcestruzzo, che fanno da sfondo a Jovanotti nel video già citato.

Tali stabilimenti diventano quindi permanenti, caratterizzati da lunghe stecche dove si susseguono a ritmo regolare le aperture per gli spogliatoi, rievocando in qualche modo le cabine classiche in legno.

Le città marittime

Sono innumerevoli i video musicali girati nelle città italiane ed ogni luogo riesce, con le sue peculiarità, a rappresentare il perfetto set per il brano proposto, entrando in sintonia con la melodia. Rispetto ai tormentoni estivi, i cui set sono principalmente spiagge o luoghi di villeggiatura, per molte canzoni italiane si effettuano scelte diverse, non focalizzandosi solo a mostrare la spensieratezza dell'estate o le acque cristalline del mare. Le località balneari italiane, dalle più piccole alle metropoli, vengono mostrate da punti di vista anche molto differenti: la scelta di un determinato set è dettata, talvolta, dalla volontà di esaltare la cultura locale, con i suoi usi e i costumi; due chiari esempi sono *Buona vita* di Marco Mengoni (2018), girato a Palermo e nei dintorni, in cui si possono vedere alcuni luoghi famosi della città, come il belvedere di Monte Pellegrino, i mercati storici, il centro storico ripreso dall'alto, esaltando la vita quotidiana nel suo aspetto più genuino con l'utilizzo di colori saturi e vivaci, mentre l'esatto opposto è stato preferito per *Mediterraneo* di Jovanotti (2022), in cui, Palermo e le sue zone più periferiche vengono mostrate e messe in risalto con l'utilizzo del bianco e nero. In questi due casi, la città diviene assoluta protagonista mostrandosi in maniera autentica e semplice. Anche Levante nel suo *Lo stretto necessario*, con Carmen Consoli (2019), ha voluto celebrare la sua terra natia, mostrando sia il paesaggio, con alcuni elementi caratteristici come il mare e i fichi d'india, sia le località siciliane tra Catania e Ragusa, con il loggiato del Sinatra come immagine ricorrente. Sempre in Sicilia, nel video *Paradise* di Mario Biondi (2021), viene mostrata la conosciutissima piazzetta di Marzamemi; frequentemente, quindi, i video diventano un tributo al patrimonio culturale e paesaggistico del luogo, mostrando i monumenti o i luoghi più famosi, contribuendo alla diffusione della cultura locale in tutta la nazione.

Capita altrettanto spesso che si scelgano dei luoghi molto conosciuti, ma con l'intento di non mostrare le zone tipicamente turistiche: succede in *Tribale* di Elodie (2023), dove la cantante è prima circondata dai grattacieli del Centro Direzionale di Napoli,

² <https://www.domusweb.it/it/design/2022/03/18/la-cabina-dellelba-di-aldo-rossi.html>
consultazione 17 ottobre 2024].

[ultima



4: Fermoimmagine del videoclip di "Calipso", Charlie Charles, ft. Sfera Ebbasta, Mahmood, Fabri Fibra [www.youtube.it]

per poi ballare sul pontile dell'ex stabilimento siderurgico Italsider, nel quartiere Bagnoli. In questo esempio, la città diventa un set difficilmente riconoscibile per i "forestieri", contrapponendo la tecnologia degli edifici alti ad un paesaggio industriale, caratterizzato dalle palme, le quali evocano luoghi d'oltreoceano. Differente è il discorso per la canzone *Calipso* di Charlie Charles, con Sfera Ebbasta, Mahmood e Fabri Fibra (2019), in cui viene presentata già dalla prima immagine la città di Napoli, con il Vesuvio sullo sfondo, per poi successivamente spostarsi verso il golfo puteolano, sul castello di Baia, nella Piscina Mirabilis e nel Rione Terra, mostrando una zona archeologica di altissimo interesse.

Le isole minori

Non mancano i video musicali che fanno omaggio alle isole minori italiane. Le isole sono dei luoghi che stagionalmente vengono abitate in maniera più consistente, come spesso succede nei luoghi di villeggiatura, anche se ciascuna ha una storia peculiare e difficilmente associabile ad altri territori. Le isole italiane sono state apprezzate anche da band straniere, tra cui si citano gli Hooverphonic che hanno girato il videoclip a Ischia, malgrado il titolo della canzone sia *Amalfi* (2013). Nelle varie sequenze è facile individuare i luoghi più noti dell'isola, a partire dal porto borbonico di Ischia Porto fino a Forio, dove spicca l'architettura mediterranea tipica di quella zona. Infatti, nonostante Ischia sia appunto un'isola, si è constatato uno sviluppo differente del tipo architettonico tra la parte orientale e quella occidentale; in particolare, l'architettura

rurale di Forio ha delle caratteristiche peculiari diverse da Ischia Porto che invece si avvicina stilisticamente alle tipologie diffuse sulla terraferma [Maglio 2018, 113]. La vicina Procida fa invece da sfondo a Emis Killa in *Tijuana* (2018), dove spiccano la colorata Marina Corricella e Terra Murata. La Corricella è un luogo singolare, in cui le case, in origine appartenenti prevalentemente ai pescatori, creano un gioco interessante di volumi, con degli elementi costruttivi peculiari, come le scale esterne che quasi si intrecciano e il “vefio”, una caratteristica tipologia di balcone ad arco [Di Liello, Rossi 2017, 64-65; Granizio 2021, 92-93]. Inoltre, l'utilizzo di colori nei toni pastello ha reso ormai perfettamente riconoscibile questo luogo, a cui si contrappone Terra Murata, zona più alta e medievale contraddistinta dal colore naturale della roccia. Anche l'altra isola campana, Capri, è stata scelta da diversi artisti come scenario per la propria musica, con una particolare ossessione per i Faraglioni, come nel video de *Il Volo A chi mi dice* (2024). Una prospettiva un po' più ampia dell'isola è data da Liberato nel suo *Capri Rendez-vous* (2019), un cortometraggio suddiviso in cinque episodi. Il primo video si focalizza particolarmente sul paesaggio dell'isola, mentre nell'ultimo capitolo si vede una Capri più turistica, piena di stranieri intenti a prendere la funicolare e a visitare le ville più famose; nel mezzo, si può scorgere l'architettura mediterranea tipica dell'isola, caratterizzata da alcuni elementi ricorrenti come la corte aperta, il pergolato, la loggia, la scala esterna [Mangone 2015, 241].

In *Piove in discoteca* di Tommaso Paradiso (2022), ci si sposta a Ponza e anche in questo esempio si susseguono immagini di mare, delle strade curvilinee, della Chiaia di Luna, di Palmarola e anche di un elemento diverso da quelli già analizzati, cioè un edificio religioso, in particolare, la chiesa della Santissima Trinità.



5: Fermoimmagine del videoclip di “Piove in discoteca”, Tommaso Paradiso [www.youtube.it]

Per molte altre isole, invece, il paesaggio diventa l'unica scenografia possibile, con scorci mozzafiato o, ancora, decidendo di mostrare i luoghi più desolati, come avviene per le miniere dell'isola d'Elba nel video di Fred De Palma *Tú y yo* (2021).

Conclusioni

I video musicali hanno una valenza molto più incisiva di quel che può sembrare, nonostante la breve durata dei brani. A volte sono dei cortometraggi, girati da registi famosi, a volte invece sono una suggestione di immagini che si susseguono, in cui si alternano inquadrature del cantante, o della band, a scene coreografiche.

Essendo la casistica molto ampia e molto differenziata, è complesso avviare una ricerca su tale tema e, quindi, in tale occasione, si è scelto di analizzare i prodotti audiovisivi sulle città balneari e i luoghi di villeggiatura, principalmente associati al genere musicale pop.

La scelta dei luoghi non è mai casuale ed è dettata da motivi ben precisi, che possono cambiare a seconda della tipologia della musica o del messaggio che si vuole inviare: spesso si preferisce una località anche per fini promozionali. La parte più complicata è stata certamente quella di andare oltre i propri gusti musicali e soffermarsi soltanto sui “secondi piani”; procedendo in questo modo è stato possibile ampliare notevolmente i particolari da notare e le associazioni da fare. Bisogna, però, ricordare che le immagini dei videoclip musicali hanno una base in comune con quelle del cinema e che:

La fedeltà delle immagini cinematografiche alla realtà oggettiva, benché a volte pretesa dallo spettatore, è in realtà un falso mito: non solo gli scenari urbani ricostruiti in studio possono definire prototipi realistici ma non veri, ma le *location* utilizzate sono di regola modificate ad uso e consumo della ripresa da effettuare; inoltre, in post-produzione si può agire su qualunque aspetto della pellicola manipolando la realtà a proprio piacimento, anche solo semplicemente agendo sui colori e sulle tonalità, oppure servendosi del montaggio, degli effetti speciali e delle ricostruzioni in digitale [Maglio 2019, 13].

È chiaro, quindi, che anche i videoclip non hanno alcuna pretesa di realtà, anzi talvolta i registi sono più liberi di poter sperimentare senza avere dei limiti legati alla trama da seguire.

Molti artisti scelgono di ambientare i propri video nelle località balneari, tra le più gettonate per le canzoni estive, cercando di rispecchiare pienamente la vita che il villeggiante vive durante i mesi più torridi: in questi contesti si intravede rapidamente la storia dell'urbanistica locale, con la scelta di costruire principalmente strutture ricettive e dedicate solo al turismo, dimenticando che nei periodi invernali questi luoghi sono limitatamente abitati. Anche questo aspetto viene messo in evidenza in alcune tipologie di videoclip, mostrando le zone di villeggiatura più desolate e spesso in sintonia con la melodia del brano più malinconica. A questa tipologia potrebbero appartenere anche le piccole isole italiane, in cui subentra però una storia più articolata

dell'abitato: ogni isola italiana ha vissuto dei periodi storici troppo peculiari per poterle assimilare l'una all'altra e questa anima si riflette ugualmente sull'architettura rurale, potendo trovare dei punti in comune tra le varie località ma anche delle caratteristiche uniche dettate da particolari condizioni.

Il discorso cambia drasticamente quando si analizzano le grandi città, poiché è più facile mostrare prospettive differenti, scoprendo delle realtà talvolta completamente sconosciute alla maggioranza delle persone.

A partire da tali ragionamenti, si possono approfondire più tematiche, tra cui il rapporto che c'è tra il genere musicale e i luoghi mostrati all'interno del videoclip, come anche il genere con il contesto sociale contemporaneo.

La valorizzazione di tale prodotto è resa più ardua dalla vastità di casi che il mercato musicale ci mette a disposizione, ma soprattutto dalle tecniche differenti utilizzate dai registi. Infatti, è estremamente complesso categorizzare i prodotti audiovisivi e avere una precisa idea di ciò che si vuole approfondire può agevolare la ricerca in un archivio digitale senza inventario.

In sostanza, non si può escludere il video musicale da un discorso sull'urbanistica e sull'architettura italiana, perché, nonostante per molti casi il fine sia principalmente promozionale e nonostante i pochi minuti a disposizione, offrono una visione della città complementare a quella che ci può fornire il cinema.

Bibliografia

BALDUCCI, V. (2015), *Città nuove balneari in Italia, 1900-1964*, in *Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia tra Otto e Novecento*, a cura di F. Mangone, G. Belli, M. G. Tampieri, Milano, FrancoAngeli, pp. 31-50.

DI LIELLO, S., ROSSI, P. (2017), *Procida, architettura e paesaggio. Documenti e immagine per la storia dell'isola*, Roma, Nutrimenti.

DI VAIO, R. (2018), *Due architetture "minime" di Luigi Cosenza La Cabina da spiaggia alla VI Triennale di Milano del 1936 e l'Abitacolo del 1971*, Tesi di Dottorato in Architettura, XXXI ciclo, Università degli Studi di Napoli "Federico II".

FIADINO, A. (2017), *Viaggi, strade e alberghi della costa adriatica tra le due guerre*, in *La città, il viaggio, il turismo: Percezione, produzione e trasformazione*, a cura di G. Belli, F. Capano, M. I. Pascariello, Napoli, CIRICE, pp. 2223-2230.

GRANIZIO, A. (2021), *Procida. Storia, cultura e natura*, Hellerup, BoD – Books on Demand.

HEFTI, P. (2017), *Aldo Rossi e Molteni&C: le architetture domestiche*, in *Aldo Rossi. La scuola di Fagnano Olona e altre storie*, a cura di F. Belloni, R. Bonicalzi, Torino, Accademia University Press, pp. 135-156.

MAGLIO, A. (2018), *Ischia nel II dopoguerra: una modernità "imprevista"*, in «ANANKE», n. 85, pp. 111-117.

MAGLIO, A. (2019), *Introduzione*, in «Storia dell'Urbanistica», *Città e Cinema*, a cura di G. Belli, A. Maglio, n. 11, a. XXXVIII, Serie Terza, Roma, Edizioni Kappa.

MANGONE, F. (2015), *L'isola dell'architettura: Capri in età contemporanea e le origini del mito mediterraneo*, in *Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia tra Otto e Novecento*, a cura di F. Mangone, G. Belli, M.G. Tampieri, Milano, FrancoAngeli, pp. 237-255.

MULTARI, G. (2018), *I grattacieli balneari della Romagna*, in «ANANKE», n. 83, pp. 137-140.

PEVERINI P. (2004), *Il videoclip. Strategie e figure di una forma breve*, Segnature, Roma.

RIDOLFI, N. (2016), *Il turismo in Italia nel periodo del boom economico: dinamiche ed evoluzione*, in *Storia del Turismo*, annale 10, a cura di A. Berrino, Milano, FrancoAngeli, pp. 137-149.

VESPASIANI, S. (2014), *Città stagionali. Rigenerazione urbana oltre il turismo*, Milano, FrancoAngeli.

Sitografia

<https://www.domusweb.it/it/design/2022/03/18/la-cabina-dellelba-di-aldo-rossi.html>

www.youtube.it

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Introduzione <i>Introduction</i>	V
ELENA SVALDUZ, ALESSANDRO IPPOLITI	
Indice generale <i>Overall Table of Contents</i>	IX
Indice degli autori <i>Authors index</i>	XII
Affiliazioni <i>Affiliations</i>	XX
Immagini di città. Rappresentare e costruire l'identità urbana <i>City Images: Representing and Constructing Urban Identity</i>	XXXII
GIORGIA SALA	

6.1

DALL'ICONOGRAFIA ALLA SCRITTURA: TRADIZIONI NELLA RAPPRESENTAZIONE **FROM ICONOGRAPHY TO LITERATURE: TRADITIONS IN REPRESENTATION**

Un racconto iconografico delle trasformazioni urbane di Monaco di Baviera RAFFAELE AMORE	2
Il convento di Santa Maria della Sanità a Napoli dall'origine alla soppressione (1602-1808) FRANCESCA CAPANO	15
Rome as Viewed by a Historian. Josef Šusta and «His Eternal City» of the late 1890s EVA CHODĚJOVSKÁ	28
Italian Cities in Early Modern Travel Manuals: Martin Zeiller's Rome EVA CHODĚJOVSKÁ, KETI LELO	36
Leadership femminile e allegorie del potere nelle rappresentazioni urbane dello Stato sabauda nel XVII secolo CRISTINA CUNEO	47

La rappresentazione del viaggio in Albania tra <i>topoi</i> letterari ed esplorazioni urbane tra XIX secolo e XX secolo	61
FELICIA DI GIROLAMO, DANILA JACAZZI	
Sebastiano Ittar, l'architetto archeologo. Appunti sui taccuini di Atene: interpretazione urbana, interpretazione archeologica	73
GIUSEPPE DI GUARDO, FABIO COSENTINO	
I sensi inondano la città. La celebrazione della santità	86
FÉLIX DÍAZ MORENO, CONCEPCIÓN LOPEZOSA APARICIO	
Ragusa (Dubrovnik) e san Biagio: rappresentazioni di una repubblica di frontiera (XV-XVI secolo)	97
EMANUELA GAROFALO	
Tasting an Urban Festival. Ekphrasis and Sensoriality in the City during the Early Modern Period	109
CARMEN GONZÁLEZ-ROMÁN	
Palermo tra Imago Urbis e Spazio Vissuto: dimensioni materiali, sociali e simboliche	120
GIROLAMO ANDREA GABRIELE GUADAGNA	
Alla ricerca di Troia. Il ruolo dell'Antiquaria dei secoli XVI-XIX nella localizzazione della città omerica	131
MARINA A. GUARENTE	
Monuments and Heritage Preservation through a Western Lens: Foreign Travelogues and the China Monuments Society (1840s–1930s)	140
YI-FAN HU	
Immagini di una devozione civica: Sant'Elpidio a Mare, città consacrata al Celeste Patrono. Appunti per una ricerca nell'iconografia elpidiense	153
CLAUDIA LATTANZI, ROBERTO RAGIONE	
Prima e dopo la devoluzione: gli spazi privati del Palazzo Ducale di Ferrara	167
MARIALUCIA MENEGATTI	
L'architettura del tiburio negli sfondi del Rinascimento lombardo: la città fra sacro e profano	178
MARTINA MEULLI	
Ferrara sull'acqua? Realtà e visione nella pittura estense del Cinquecento: due tavole enigmatiche del Maestro dei 12 Apostoli	189
ALESSANDRA PATTANARO	
Charles-Joseph Tissot e la riscoperta della Tunisia: Susa e Gafsa nei disegni inediti di metà Ottocento	199
GIULIANA RANDAZZO	

Palermo Nelle impressioni di viaggio di Willem schellinks (1664) FULVIA SCADUTO	209
Metamorfosi padane. Iconografie e trasformazioni paesaggistiche ferraresi nella letteratura e nei dipinti tra XVI e XVII secolo LARA SCANU	222
La città in miniatura: il plastico come strumento di conoscenza del tessuto urbano DANIELA STROFFOLINO	234
Il castello di Montefusco: origini, trasformazioni e immagini del baluardo medievale della capitale del Principato Ultra EMANUELE TARANTO	244
L'Urbe di Carlo Borromeo, immagini di città nel coro ligneo del duomo di Milano RITA TOLOMEO	263
La Platea del monastero di San Pietro Martire all'Archivio di Stato di Napoli. I territori napoletani nella metà del XVII secolo ALESSANDRA VEROPALUMBO	274
Prima e dopo la Devoluzione: Gli spazi pubblici del Palazzo Ducale di Ferrara CECILIA VICENTINI	289

6.2

DALL'ANALOGICO AL DIGITALE: NUOVI STRUMENTI DI RAPPRESENTAZIONE FROM ANALOGIC TO DIGITAL: NEW TOOLS FOR REPRESENTATION

Fotografie da donare al re: il caso dell'Album della Città e dintorni di Cuneo di Luigi Fariano (1872) DAVIDE ARPELLINO	301
Matematica delle immagini. Luigi Moretti e la fotografia GEMMA BELLÌ	315
Arkitekt: the Catalyst for Istanbul's Urban Change and Local Reactions in the Interwar Years PELIN BOLCA	326
La rappresentazione del paesaggio urbano notturno: il ruolo dei fotografi e degli illustratori nel Novecento GIUSEPPE BONACCORSO	334
Visioni urbane nel Metaverso. Caso studio: la città virtuale di Fabio Giampietro da Palazzo Reale al Meet Digital Center di Milano CHIARA CANALI	343

- Picturing Nocturnal Neoliberalism: Noida Through Dhruv MalHotra's
After Dark Trilogy 356
MANILA CASTORO
- Dall'osservazione al coinvolgimento: strategie neuro umanistiche e di
pensiero visuale applicate ai paesaggi culturali 369
ELISA CORRÒ, NEVIO DANELON, MAURIZIO FORTE, VINCENZA FERRARA,
GRAZIA SOLENNE
- Visioni sintetiche e digitali. Venezia e suoi panorami dall'Archivio allo
spazio urbano 381
STEFANIA DE VINCENTIS
- Paesaggi rivelati. Genesi e fortuna dell'opera di Pietro Porcinai negli scatti
dell'architetto, del committente e del fotografo 393
MARCO FERRARI, ESTER GERMANI
- Le località di mare viste nei videoclip musicali del nuovo millennio 407
ROBERTA GAMBARDELLA
- Produzione e diffusione delle fotografie di architettura: le "viviendas"
Johann Sebastian Bach di José Antonio Coderch e Manuel Valls 418
ARIANNA IAMPIERI
- Housing the family: Building Communism in Post-War Soviet Cities 432
ELLA ITKIN
- Through the Lens of the Architect: Interpreting Sabih Kayan's Photographic
Archive and Its Architectural Reflections 444
BILGE BERIL KAPUSUZ BALCI
- The production of Image Documentation for the Study of Early Medieval
Architecture in France 458
GABRIELLA LOPEZ
- Dalla Renania alla Sardegna "arcaica" e ritorno. La fotografia di paesaggio
di August Sander 467
ANDREA MAGLIO
- Urban Slivers: Absence and Trace in Gordon Matta-Clark's Architectural Films 478
CAMILA MANCILLA VERA
- Il colore fotografico nel rinnovamento dell'immagine di Napoli promosso
da Cesare De Seta (1981-1985) 489
ADELE MILOZZI
- L'immaginario architettonico e urbano nelle copertine di Marcello Nizzoli 502
LUCIA MIODINI

The Real and the Reel: Italian Cities Between Urban and Cinematic Dichotomies KARINA PAWLOW	516
Exploring Inclusive Urban Narratives: Mental Mapping as a Tool for Understanding Urban Representations SANJA PLATISA	526
Los Angeles e il sogno americano nei reportage fotografici di Julius Shulman SIMONE POLICARPO	534
Tra architettura e fotografia –André Ravéreau e Manuelle Roche un sodalizio artistico sentimentale DANIELA RUGGERI	547
L'elaborazione dell'immagine fotografica. Roberto Pane e il contesto anglosassone del secondo dopoguerra RAFFAELLA RUSSO SPENA	556
Ostia ri-vista ANNA SAVIANO	569
Scenes from the suburbs. La città americana nei video musicali di Spike Jonze ROSA SESSA	582
L'architettura e il suo ambiente: la Napoli imprevista di Roberto Pane attraverso le fotografie d'archivio MARIA PIA TESTA	596
Glamour and Decadence: interpretazioni di Venezia in due video musicali dei primi anni Ottanta ELEONORA ANTONIA VENEZIANO	609
Il videoclip tra l'effimero e il materiale: fotogrammi di una memoria condivisa MARIA ELENA VONA	618

6.3

DAL DISEGNO AL PROGETTO: RAPPRESENTAZIONE DEL DIVENIRE FROM DRAWING TO DESIGN: IN PROGRESS REPRESENTATION

Vivere il terremoto e studiare il terremoto: una duplice rappresentazione della catastrofe ligure del 1887 GIULIA ASSALVE, GIULIA DE LUCIA	630
L'infrastruttura e il paesaggio. Strategie iconografiche della rivista «Autostrade», 1959-1975 ALESSANDRO BENETTI	642

Palazzo Farnese a Ortona: descrizione di un cantiere interrotto del XVI secolo FEDERICO BULFONE GRANSINIGH	649
Mussolinia in Sicilia. Utopica città incompiuta del Novecento MARIA ROSSANA CANIGLIA	660
Costruire la distanza per capire il presente: Manfredo Tafuri e il corso sulla storia dell'ideologia antiurbana (1972-73) a Venezia MARCO CAPPONI	671
I terremoti di Puglia tra XVII e XVIII secolo. Rappresentazioni e narrazioni delle catastrofi e delle ricostruzioni MARIA ANTONIETTA CAPELLA	687
Messina 1909. Scorci della città terremotata di O'Tama Kiyohara GIAMPAOLO CHILLÈ	702
A city an words. Brest, from the rebuilt city to the landscape city DIENER AMANDINE	713
Specchio di una città in cantiere: Parigi in costruzione nei tempi moderni LÉONORE LOSSERAND-DUBOIS	725
Architetture in rovina. Considerazioni su un gruppo di disegni messinesi realizzati dopo il terremoto del 1793 ALESSIA GAROZZO, RITA TOLOMEO	737
La salute come principio insediativo. Igea Marina GABRIELE LELLI, ADELE MANCINI, ILARIA FABBRI	747
Venezia manipolata: la ridefinizione della città e dei suoi edifici nei disegni d'architettura per i Grand Tourists KATIA MARTIGNAGO	756
Lo spazio dialettico della città. Gianugo Polesello e il "Laboratorio Venezia" ALIOSCIA MOZZATO	764
Ascesa e declino di un progetto territoriale: la Olivetti a Scarmagno tra industria e comunità GIORGIO NEPOTE VESIN, MARTINA ULBAR	781
L'abbazia di Santa Maria di Casanova e il territorio di Carmagnola: Architettura e rappresentazioni in età moderna ILARIA PAPA	799
Un "quartiere di fondazione". La ex-Torcitura a Vittorio Veneto di Franco Marinotti, fra memoria e rigenerazione ELISA PEGORIN	813
La «Quarta città». I paesaggi dell'hyperville post Antropocene GABRIELE PIERLUISI	825

-
- Da Malghera a Marghera. Paesaggi industriali nelle incisioni di Giovanni Giuliani 837
SARA RAGO
- La Dominante e il Magnifico. Agostino Chigi a Venezia 848
FRANCESCA ROGNONI
- Building with Raw Earth: Discourse, Images, and Implemented Strategies 859
NADYA ROUIZEM
- Una città per l'autarchia nella campagna ferrarese. Il progetto del ministro Edmondo Rossoni e dell'ingegnere Carlo Frighi per Tresigallo (1933-39) 869
GIORGIA SALA
- Raccontare la catastrofe: la memoria dei danni del terremoto del 1884 in Andalusia (Spagna) 883
FEDERICA SCIBILIA, VINCENZINA LA SPINA
- La Scuola dei Varoteri, dai Crociferi a Santa Margherita. Trasformazioni urbane dei luoghi di una istituzione 896
SELENA SPADER
- Venezia Viva: the cultural action of Giuseppe Mazzariol and the intellectual legacy of Sergio Bettini 906
ANGELICA STERN